



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI
ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO E VICENZA

In stretto rapporto con il Comune di Verona, la Soprintendenza per i beni storici artistici e etnoantropologici per le province di Verona Rovigo e Vicenza ha partecipato alla elaborazione scientifica e alla realizzazione tecnica della mostra *Il Settecento a Verona. Tiepolo Cignaroli Rotari. La nobiltà della pittura*, incaricandosi non solo dell'ordinaria attività di tutela ma anche di una operazione particolarmente innovativa quale la riproduzione "virtuale", in scala 1:2, del soffitto di palazzo Canossa a Verona, opera di Giambattista Tiepolo, e della **ricostruzione materiale di una sua parte, realizzata a sua volta sia mediante la ricomposizione dei frammenti originali che tramite il trasferimento della relativa immagine in un *tattoowall* che ne integra le lacune e ne propone una ipotesi di riposizionamento al soffitto cui apparteneva.**

Il lavoro sperimentale della riproduzione virtuale del soffitto - alla base della quale è stata una assai complessa rielaborazione e vettorializzazione dei file ottenuti dalla digitalizzazione delle foto storiche in bianco e nero, riprese da punti di vista e angolature diverse e con luci di volta in volta difformi - ha condotto ad una parziale riproduzione del colore (nelle parti tuttora superstiti e in quelle corrispondenti al frammento ricostruito) e alla residua riproduzione, in un grado di definizione soddisfacente (considerata la problematicità del livello di partenza), del bianco e nero. La visione del soffitto riprodotto offre comunque, all'ingresso dell'ultima stanza della mostra, un effetto emozionante, e lascia intuire quale ne fosse lo spettacolare risultato in palazzo Canossa.

Sotto alla grande tela sono collocati in mostra sia la ricomposizione dei frammenti di una parte dell'opera di Tiepolo - che consente di ammirare lo straordinario virtuosismo del pittore (si consideri che quel che ora vediamo da vicino si trovava allora a nove metri d'altezza) e l'effetto spettacolare dell'impaginazione scenica - che il *tattoowall*. Questo integrare le lacune rimaste sull'originale che lo affianca grazie a procedure informatiche che hanno tarato digitalmente i colori sui frammenti tiepoleschi ricomposti. Da parte sua il lavoro di ricomposizione dei frammenti consegue ad una precedente operazione condotta dalla Soprintendenza, con la quale è stata fatta una estensiva catalogazione delle decine di migliaia di frammenti precipitati a terra disperdensosi in modo purtroppo assai frammentario, stante la dinamica del traumatico distacco dal soffitto e le già problematiche condizioni della sua stabilità all'epoca dell'avvenimento.

Sulle pareti che in mostra ambientano il soffitto riprodotto sono state collocate le cinque splendide sovrapporte che fanno tuttora parte della superstite decorazione tiepolesca di palazzo Canossa, ma che prima della caduta del soffitto furono staccate e ricollocate in sede dopo esser state dotate di una tela di supporto e del relativo telaio. Gentilmente prestate alla mostra dagli eredi Canossa, le sovrapporte monocrome su sfondo dorato sono state sottoposte ad un complesso intervento di restauro nei laboratori della Soprintendenza. Molte abrasioni, cadute e incongrue ridipinture ne offuscavano la qualità (come potrà vedersi dal video a fine mostra), che ora riemerge agli occhi dei visitatori grazie alla attenta pulitura e alla reintegrazione delle lacune, operazioni rese difficili sia dal difforme stato di conservazione degli ovati che dalla difficoltà di intervenire con equilibrio sul fondo dorato, i cui valori materiali ed estetici non potevano essere né falsati né messi in sordina. Il



Corte Dogana 2/4 - 37121 Verona
Tel. 045-8678311 Fax 045-8678333
C.F. 93170190230 www.sbsae-vr.beniculturali.it
e-mail: sbsae-vr@beniculturali.it
P.E.C. mbac-sbsae-vr@mailcert.beniculturali.it